

Diocesi di Senigallia - Ufficio Liturgico Diocesano

T e m p o d i A V V E N T O - Inizia l'anno liturgico B (2023-24)

Dalla lettera di Francesco: Desiderio desideravi

Sulla formazione liturgica del popolo di Dio

22. La continua riscoperta della bellezza della Liturgia non è la ricerca di un estetismo rituale che si compiace solo nella cura della formalità esteriore di un rito o si appaga di una scrupolosa osservanza rubricale. Ovviamente questa affermazione non vuole in nessun modo approvare l'atteggiamento opposto che confonde la semplicità con una sciatta banalità, l'essenzialità con una ignorante superficialità, la concretezza dell'agire rituale con un esasperato funzionalismo pratico.

23. Intendiamoci: ogni aspetto del celebrare va curato (spazio, tempo, gesti, parole, oggetti, vesti, canto, musica, ...) e ogni rubrica deve essere osservata: basterebbe questa attenzione per evitare di derubare l'assemblea di ciò che le è dovuto, vale a dire il mistero pasquale celebrato nella modalità rituale che la Chiesa stabilisce. Ma anche se la qualità e la norma dell'azione celebrativa fossero garantite, ciò non sarebbe sufficiente per rendere piena la nostra partecipazione.

Lo stupore per il mistero pasquale: parte essenziale dell'atto liturgico

24. Se venisse a mancare lo stupore per il mistero pasquale che si rende presente nella concretezza dei segni sacramentali, potremmo davvero rischiare di essere impermeabili all'oceano di grazia che inonda ogni celebrazione. Non sono sufficienti i pur lodevoli sforzi a favore di una migliore qualità della celebrazione e nemmeno un richiamo all'interiorità: anche quest'ultima corre il rischio di ridursi ad una vuota soggettività se non accoglie la rivelazione del mistero cristiano. L'incontro con Dio non è frutto di una individuale ricerca interiore di Lui ma è un evento donato: possiamo incontrare Dio per il fatto nuovo dell'incarnazione che nell'ultima Cena arriva fino all'estremo di desiderare di essere mangiato da noi. Come ci può accadere la sventura di sottrarci al fascino della bellezza di questo dono?

25. Dicendo stupore per il mistero pasquale non intendo in nessun modo ciò che a volte mi pare si voglia esprimere con la fumosa espressione "senso del mistero": a volte tra i presunti capi di imputazione contro la riforma liturgica vi è anche quello di averlo - si dice - eliminato dalla celebrazione. Lo stupore di cui parlo non è una sorta di smarrimento di fronte ad una realtà oscura o ad un rito enigmatico, ma è, al contrario, la meraviglia per il fatto che il piano salvifico di Dio ci è stato rivelato nella Pasqua di Gesù (cfr. Ef 1,3-14) la cui efficacia continua a raggiungerci nella celebrazione dei "misteri", ovvero dei sacramenti. Resta pur vero che la pienezza della rivelazione ha, rispetto alla nostra finitezza umana, una eccedenza che ci trascende e che avrà il suo compimento alla fine dei tempi quando il Signore tornerà. Se lo stupore è vero non vi è alcun rischio che non si percepisca, pur nella vicinanza che l'incarnazione ha voluto, l'alterità della presenza di Dio. Se la riforma avesse eliminato quel "senso del mistero" più che un capo di accusa sarebbe una nota di merito. La bellezza, come la verità, genera sempre stupore e quando sono riferite al mistero di Dio, porta all'adorazione.

26. Lo stupore è parte essenziale dell'atto liturgico perché è l'atteggiamento di chi sa di trovarsi di fronte alla peculiarità dei gesti simbolici; è la meraviglia di chi sperimenta la forza del simbolo, che non consiste nel rimandare ad un concetto astratto ma nel contenere ed esprimere nella sua concretezza ciò che significa.

LA CORONA D'AVVENTO

«La disposizione di quattro ceri su una corona di rami sempreverdi, in uso soprattutto nei paesi germanici e nell'America del Nord, è divenuta simbolo dell'Avvento nelle case dei cristiani. La corona di Avvento, con il progressivo accendersi delle sue quattro luci, domenica dopo domenica, fino alla solennità del Natale, è memoria delle varie tappe della storia della salvezza prima di Cristo e simbolo della luce profetica che via via illuminava la notte dell'attesa fino al sorgere del Sole di giustizia» (cf. Mt 3, 20; Lc 1, 78) (*Direttorio su Pietà Popolare e Liturgia*, n. 98). La corona circolare è il segno dell'attesa del ritorno di Cristo; i rami verdi richiamano la speranza e la vita che non finisce. È opportuno che in chiesa la corona di Avvento sia visibile ai fedeli. Potrebbe essere collocata in presbiterio, presso l'altare o preferibilmente vicino all'ambone, come segno-guida per indicare l'itinerario in preparazione al Natale attraverso l'ascolto della Parola di Dio.

Si potrebbe sottolineare questo segno di bellezza e di luce aggiungendo al gesto dell'accensione un semplice dialogo tra il presidente e un lettore:

Accensione 1 candela

C. Siamo invitati a vivere il tempo di Avvento nell'attesa gioiosa del Signore.

La Parola illumini il nostro cammino e ci prepari ad accogliere il dono della salvezza.

L. Ecco, viene il Signore a salvare il suo popolo, beati coloro che sono preparati all'incontro.

Accensione 2 candela

C. Siamo invitati a vivere il tempo di Avvento nell'attesa gioiosa del Signore.

La Parola illumini il nostro cammino e ci prepari ad accogliere il dono della salvezza.

L. Cristo, luce che splende nelle tenebre, vieni e liberaci dal peccato.

Accensione 3 candela

C. Siamo invitati a vivere il tempo di Avvento nell'attesa gioiosa del Signore.

La Parola illumini il nostro cammino e ci prepari ad accogliere il dono della salvezza.

L. O Cristo, fonte di vera gioia per coloro che ti attendono, vieni presto, non tardare.

Accensione 4 candela

C. Siamo invitati a vivere il tempo di Avvento nell'attesa gioiosa del Signore.

La Parola illumini il nostro cammino e ci prepari ad accogliere il dono della salvezza.

L. O Emmanuele, Dio con noi, vieni e illumina con il tuo splendore tutta l'umanità.



Per l'atto penitenziale:

1 domenica di avvento

INVOCAZIONI PER L'ATTO PENITENZIALE

(in alternativa a quelle proposte dal foglietto)

C.: 'Signore, tu sei nostro padre;

tutti noi siamo opera delle tue mani.'

Iniziamo questo tempo di avvento

rivolgendoci a te nostro creatore e salvatore

perché tu guarisca le nostre ferite, perdoni i

nostri peccati

Signore Gesù,

è giunta l'ora di uscire dal sonno

ma il nostro cuore è appesantito dal peccato.

Abbi pietà di noi

Signore, pietà.

Cristo Signore,

il tuo giorno è vicino

ma la nostra mente è avvolta dalle tenebre.

Abbi pietà di noi

Cristo, pietà.

Signore Gesù,

la nostra salvezza è vicina

ma il nostro spirito non è pronto e vigilante.

Abbi pietà di noi

Signore, pietà.

8 dicembre Solennità dell'Immacolata

Concezione

INVOCAZIONI PER L'ATTO PENITENZIALE

(in alternativa a quelle proposte dal foglietto)

C.: Maria fu libera, per dono di Dio, dal

peccato originale,

per essere totalmente disponibile al disegno di salvezza del Padre.

Nel tempo dell'attesa del Regno che deve venire,

ella diventi il segno che i tempi nuovi sono già iniziati.

Disponiamoci a celebrare i santi misteri,

riconoscendo i nostri peccati

e chiedendo gli uni per gli altri il perdono di

Dio.

Signore, che hai voluto tua Madre libera dalla schiavitù dell'antico peccato, abbi pietà di noi.

Kyrie, eleison. Cristo, che vieni a salvare chi è perduto,

abbi pietà di noi.

Christe, eleison.

Signore, che vieni a creare un mondo nuovo, abbi pietà di noi.

Kyrie, eleison.

2 domenica di avvento

INVOCAZIONI PER L'ATTO PENITENZIALE

(in alternativa a quelle proposte dal foglietto)

C.: «Preparate la via del Signore».

Il grido del Battista irrompe nella nostra assemblea:

la salvezza di Dio è per tutti gli uomini, alla luce della sua gloria saranno ricondotti tutti coloro che sapranno cantare

le grandi cose che Dio ha fatto per noi.

I passi tortuosi che il peccato ci fa compiere non possono comunque destinarci alla perdizione se,

ancora una volta,

lasciamo che Dio ci guarisca

con la sua bontà di Padre.

Signore, che mostri il tuo splendore a ogni creatura,

abbi pietà di noi.

Kyrie, eleison.

Cristo, che riconduci con gioia il tuo popolo alla luce della tua gloria, abbi pietà di noi.

Christe, eleison.

Signore, che con la tua misericordia colmi l'abisso del nostro peccato, abbi pietà di noi.

Kyrie, eleison.

3 domenica di avvento

INVOCAZIONI PER L'ATTO PENITENZIALE

(in alternativa a quelle proposte dal foglietto)

C.: Oggi la liturgia è un invito alla gioia, alla letizia di chi sa che l'attesa non sarà inutile:

Dio si farà salvezza per i suoi poveri.

Accogliamo l'invito dell'Apostolo: «Fratelli, siate sempre lieti». Anche il colore rosaceo delle vesti liturgiche

oggi proclama questa serena certezza, la certezza che Dio solo ci ama e che non è fermato dal male e dalle tenebre del mondo.

Facciamoci testimoni della gioia di Dio e chiediamo che ci liberi dalla tristezza del nostro male.

Signore, gioia dei poveri, mostraci la grandezza della tua misericordia e abbi pietà di noi.

Kyrie, eleison.

Cristo, letizia dei giusti, mostraci la grandezza della tua misericordia e abbi pietà di noi.

Christe, eleison.

Signore, eterna festa degli ultimi tempi, mostraci la tua misericordia e abbi pietà di noi.

Kyrie, eleison.

4 domenica di avvento

INVOCAZIONI PER L'ATTO PENITENZIALE

(in alternativa a quelle proposte dal foglietto)

La quarta domenica di Avvento ci propone Maria

come modello di chi sa attendere e accogliere il Signore, fedele alle sue promesse di alleanza.

Chiediamo di essere pronti come la Vergine a cogliere i segni dell'intervento di Dio nella nostra vita

e a saper dire il nostro «sì» al suo progetto di salvezza.

Signore, figlio di Davide, abbi pietà di noi.

Kyrie, eleison.

Cristo, Figlio dell'Altissimo, abbi pietà di noi.

Christe, eleison.

Signore, Figlio di Maria, abbi pietà di noi.

Kyrie, eleison.